



CONTINUA L'AZIONE MEDIATICA DEL CONAPO NELLA PROVINCIA DI MACERATA IL RESTO DEL CARLINO DEDICA UNA INTERA PAGINA AL CONAPO

il Resto del Carlino
MACERATA

Venerdì 23 Ottobre 2015

Pag. 20

«Pochi uomini e turni massacranti» Vigili del fuoco, è allarme rosso

Cicarilli (Conapo): organici al limite e i mezzi sono troppo vecchi

200
GLI EFFETTIVI

In provincia operano duecento vigili del fuoco tra la caserma di Macerata e i distaccamenti di Civitanova, di Tolentino e di Camerino



IN PILLOLE

Le dotazioni

«I nostri mezzi sono tutti troppo vecchi, il più recente ha dieci anni e certi risalgono addirittura al 1985. Ognuno passa almeno due mesi all'anno in officina»

La caserma

«È vecchia, troppo piccola, con un solaio sul quale passano i mezzi di soccorso puntellato. Da anni si cerca una soluzione senza risultati. Non c'è più spazio»



Gli interventi

In provincia i vigili del fuoco eseguono circa 4.500 interventi all'anno, di cui 600 a Camerino, 700 a Tolentino, 1.600 a Civitanova, il resto nella zona di Macerata

Gli stipendi

«C'è una sperequazione forte tra i vigili del fuoco e gli altri corpi dello Stato, le cui retribuzioni in base alle qualifiche hanno tra i 300 e i 600 euro in più al mese»

di PAOLA PAGNANELLI

POCHI uomini, su mezzi vetusti, costretti a turni da 12 ore e in una caserma pensata per gli anni Sessanta. Sono le condizioni in cui lavorano i 200 vigili del fuoco in servizio in provincia, costretti a un super lavoro tra mille difficoltà. «Se ci vogliono smantellare, lo dicano chiaramente: sarà meglio di questa agonia», commenta Michele Cicarilli, segretario provinciale del sindacato Conapo. Il primo problema è il numero di pompieri operativi. «La riforma ha imposto un riordino con nuove figure responsabili dei distaccamenti - spiega - Da un lato, un intervento positivo per i più anziani, tolti dai servizi operativi; dall'altro, un problema per i pochi rimasti operativi, costretti a turni continui perché rimasti in pochi. Il risultato è che Civitanova, ad esempio, si trova sempre in difficoltà: per ogni turno dovrebbe esserci una squadra ordinaria con cinque persone, e una di rinforzo con due persone, ma in realtà in sette non ci sono mai, se va bene sono in sei. A Macerata pure ci sono dei problemi: dovrebbero esserci per ciascun turno due squadre permanenti e una di rinforzo, due persone alla sala operativa e un capo turno, in tutto 15 persone, che però anche in questo caso non ci sono mai, siamo al massimo in 12 o 13». «Poi bisogna tenere conto delle ferie, della formazione che è obbligatoria: siamo sempre al limite - aggiunge Cicarilli - E in casi come la notte dell'incendio al Cosmari o il giorno seguente, con tutti gli uomini impegnati, non c'era più nessun pompiere libero. Non è successo nulla, è andata bene, e finora siamo riusciti ad arrivare ovunque, ma è durissima. Questi turni di 12 ore poi sono massacranti, oltretutto considerando che il personale non è più giovanissimo di fronte a una mole di lavoro consistente: in provincia facciamo 4.500 interven-



IL CONTRATTO Bloccato per sei anni Ora è stato riconosciuto un aumento di 9 euro lordi

ti l'anno, di cui 600 a Camerino, 700 a Tolentino, 1.600 a Civitanova, il resto nella zona di Macerata».

POI C'È IL PROBLEMA dei mezzi, «che sono vecchissimi - prosegue Cicarilli - il più giovane ha dieci anni, certi sono del 1985. Oltre agli anni, bisogna considerare che sono mezzi molto sfruttati, con i quali non possiamo andare a velocità turistica, dobbiamo correre. Il risultato è che ogni giorno se ne rompe uno, ogni mezzo passa almeno due mesi all'anno in officina. Certi speciali poi non possiamo neppure ripararli qui, dobbiamo portarli a Guardiagrele, e nel frattempo rimaniamo senza. In provincia c'è una autoscala, a Macerata; quando si rompe bisogna usarne



una vecchissima a Civitanova. Insomma, siamo sempre sul filo della sicurezza». Poi c'è il problema della caserma, vecchia, troppo piccola, con un solaio sul quale passano i mezzi di soccorso puntellato. «Da anni si cerca una soluzione senza risultati. Ma non abbiamo più spazio: ci cambiamo lungo un corrido-

io. Nel castello di manovra ci sono delle scale per salire i quattro piani realizzate con una struttura provvisoria in legno più di cinquanta anni fa. E dove è stata demolita una vecchia struttura, è rimasto scoperto il muro a sostegno della strada, dove si vedono le infiltrazioni e da dove iniziano a cadere pezzi di pietra, verso il nostro piazzale. Insomma, anche sotto questo la situazione è critica». Oltre alle questioni locali, il corpo sta avviando delle rivendicazioni anche dal punto di vista salariale. Il contratto è rimasto fermo per sei anni, e ora è stato riconosciuto un aumento di 9 euro lordi. «C'è una sperequazione forte tra noi e gli altri corpi dello Stato, le cui retribuzioni in base alle qualifiche hanno tra i 300 e i 600 euro in più al mese, con forti ripercussioni sulle contribuzioni e future pensioni. Da anni il Conapo chiede che anche i vigili del fuoco vengano inseriti nel comparto sicurezza e possano accedere allo stesso tavolo di contrattazione nazionale dei corpi di polizia ad ordinamento civile».

il Resto del Carlino ha raccolto la denuncia del CONAPO !

una intera pagina dedicata ai problemi dei Vigili del Fuoco



SEGRETARIO PROVINCIALE CONAPO
SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO
MICHELE CICARILLI

